Venerdì 12 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 163

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Non più abuso della libertà!

Nella Stampa d'ogni colore è commentato assai un ammonimento ufficioso della *Tribuna*, con cui si consigliavano le Fazioni estreme *a non abusare della libertà*. Però l'ammonimento, se ebbe il plauso de' Giornali schiettamente costituzionali, provocò gli stizziti sarcasmi dei Giornali sovversivi.

Anche noi teniamo conto di questo ammonimento, dacchè si vuole che esso interpreti il pensiero dei Ministri. E siccome le Loro Eccellenze per turno lasceranno Roma, è bene che il Paese sappia come il Governo, in ogni evento sta all'erta contro le imprudenze e le audacie di settari impenitenti.

L'on. Zanardelli che si è prefisso di dar mano ad intenso lavoro nel periodo delle vacanze parlamentari e quindi a lungo si fermerà a Roma, e l'on. Giolitti, che rimarrà a Cavour soltanto qualche giorno, e poi sarà a Palazzo Braschi, dovranno adunque invigilare perchè nulla accada in Italia a maggior danno dell'ordine pubblico.

E se il telegrafo annunciava avere il Re, prima della partenza per Racconigi, firmato il Regolamento per la Emigrazione (di cui l'altro jeri abbiamo dato i punti salienti); non ci consta ancora che abbia pur firmato il decreto di proroga della Sessione. Ma probabilmente sì; ed insieme avrà data facoltà al Presidente del Consiglio di pubblicarlo a momento opportuno, entro il mese di luglio. Or quantunque tra il Decreto di proroga ed il Decreto di chiusura può correre del tempo, ovvero i due Decreti succedersi a breve distanza di tempo, non sarebbe da meravigliarsi se ambedue i Decreti fossero già firmati senza data, ed alla prudenza dell'on. Zanardelli dato incarico di giovarsene come mezzo più efficace dell'ammonimento della *Tribuna* ad infrenare certa propaganda di Deputati de' tre gruppi dell'Estrema in offesa alla Legge. Poichè, chiusa che fosse la Sessione, il privilegio della medaglia sarebbe interrotto, e, anche in altre occasioni, si è veduto come que' barbassori impertinenti d'ogni astuzia siensi giovati per isfuggire alle sanzioni della Legge comune, e taluni abbiano persino passato il confine.

Speriamo sì che il Governo, pur invigilando, non abbia bisogno di mezzi coercitivi; però sarà un bene qualora il Paese possa persuadersi come esso non vorrà più tollerare *abusi della libertà*.

Un esempio istruttivo

Ci viene dalla città di Rimini e deve essere rilevato anche perchè analogo a quanto accade nel nostro Comune.

L'amministrazione municipale di quella città è composta quasi in parti uguali di conservatori e di rappresentanti dei partiti popolari.

Se i due partiti, subito dopo le elezioni, si fossero messi in lotta l'uno contro l'altro, è certo che non avrebbero potuto concludere nulla di buono, perchè nè l'uno nè l'altro, arrivando al potere, avrebbe potuto avere una maggioranza solida e capace di appoggiare e difendere qualunque riforma.

In tali condizioni, piuttosto che ridursi all'impotenza, con grave danno del paese, che avrebbe sopportato le conseguenze di una lotta inutile tra i due partiti, si pensò di venire ad un accordo.

Con un po' di tolleranza da una parte e dall'altra, cedendo nei punti dove era possibile cedere ragionevolmente, avendo sempre di mira anzitutto gli interessi cittadini, i moderati e i così detti sovversivi fecero una buona alleanza e andarono insieme al potere, sorretti da una maggioranza imponente.

E là si cominciò ad applicare un programma che senza urtare troppo le opposte tendenze dei due partiti al potere, contentò la grandissima maggioranza dei 20 mila riminesi.

I conservatori, senza incontrare opposizioni, poterono risolvere secondo il loro desiderio la questione dell'istruzione religiosa nelle scuole e fecero approvare l'allargamento della cinta daziaria — che non era certo nel programma dei partiti popolari, ma che servì a ristorare le finanze comunali.

I partiti popolari alla loro volta cominciarono ad applicare, col consenso dei moderati, un sistema di municipalizzioni che non è stato meno utile ai contribuenti e allo stesso comune.

Nel 1898 cominciarono con la municipalizzazione del pane, o, per dir meglio, l'apertura di un forno comunale che produce nove quintali di pane al giorno, pane di prima qualità, che è venduto al prezzo di *32 centesimi al chilo*.

E pure vendendo a tal prezzo il pane, il comune è riuscito a guadagnare 1750 lire nel 1899 e oltre 2000 lire nel 1900!

Da ultimo, municipalizzarono il servizio balneare, con alloggi, villini, ecc.; e se anche questo finora non diede i migliori risultati, si deve notare che lo fecero in via di esperimento e che potrà essere, in altro momento rievocato.

Così e gli uni e gli altri dimostrano di voler tutelare gli interessi del Comune, e non istar lì col lumicino a vedere di quanti punti avanza l'un partito in confronto dell'altro, e chi abbia un milligramma di merito più dell'altro.

Scontro, morti e feriti.

New York, 11. — Un scontro ferroviario è avvenuto a Norton (Missouri). Due locomotive ed i primi vagoni andarono infranti; i due macchinisti e 6 viaggiatori sono morti; 25 passeggeri feriti, in seguito all'incendio provocato dalla collisione.

Una sputacchiera socialista [1]

Voi che dal truogolo
D'un'alma crocea
Lasciate irrompere
L'immonda piena,

Schizzando un tossico
Bavoso ed nero
Su le intangibili
Cose più sacre,

Pur di dissolvere
Gittar nel lutto
Patria, famiglia,
Credenze, tutto...;

Voi che l'infamia
Del vituperio
Scorrente in fetido
Vomito nero

Come una giuggiola
Vi assaporate,
Su, smammolatevi,
E vomitate

Fino a la feccia
Più lotolenta
Che in fondo all'anima
Pute e fermenta.

Col beneplacito
Del buon Governo
Che vede e tollera
Lo strazio interno,

A Roma stampasi
Un foglietaccio,
Calunnia ed odio
A pieno staccio.

E di quel bacchico
Sugo di fogna,
Estratto viscido
D'ogni vergogna,

La botte s'empie
Dal fianco fesso,
Indi riposta
Sovra un calesso

A tiro d'*ASINO*
Passa innaffiando
Le strade italiche
Di quando in quando.

Avanti, o beceri,
Mano agli orci,
Avanti, o lubriche
Mandrie di porci.

Succhiate il nettare
Del marcio lago
E poi sdraiatevi
Nel vostro brago.

Portogruaro, 7 luglio

Galeno Liberto.

[1] Mi cadde sott'occhio in questi giorni il giornale socialista l'*Asino* del 30 giugno p. p. Gli oltraggi ivi lanciati contro Dio, i santi, il clero, le autorità civili e via via, hanno provocato questi pochi versi di protesta.

LA POPOLAZIONE DEL REGNO secondo il censimento.

La *Rivista d'igiene e sanità pubblica*, pubblica una nota del chiaro prof. Raseri, medico addetto alla direzione della statistica di Roma, sulla popolazione del regno, secondo i risultati del censimento generale eseguito il 9 febbraio 1901, e crediamo farne tesoro pei lettori nostri essendo questa la prima nota che, sull'argomento, viene scritta con particolarità statistiche e considerazioni demografiche che nessuno, che non sia addentro nelle segrete cose, avrebbe potuto scrivere.

Dalle cifre del Raseri risulta che la popolazione del regno è di **32.459.982** abitanti: essendosene nel 1881 censiti 28.459.628, l'aumento reale della popolazione fu di 4.006.354, ciò che corrisponde ad un aumento annuale aritmetico di 7.35 ogni mille abitanti.

Negli intervalli fra i due censimenti 1861-71 e 1871-81 questo aumento era stato rispettivamente di 7,13 e 6,19 per 1000.

Nonostante adunque il forte aumento d'emigrazione all'estero, che si è verificato nell'ultimo ventennio, la popolazione è, durante esso, cresciuta più rapidamente che nel ventennio precedente.

La densità media della popolazione attuale è di 113 per chilometro quadrato; nel 1861 era di 87, nel 1871 di 83; nel 1881 di 99.

Tenendo conto soltanto dell'eccedenza dei nati sui morti, dal gennaio 1881 al dicembre 1900, che fu di 6'54.719, la popolazione censita il 9 febbraio 1901 avrebbe dovuto essere di 34.614.347.

Mancarono quindi all'appello 2.148.365 abitanti; questa cifra rappresenterebbe il movimento d'emigrazione all'estero dal 1881 in poi; senonchè dal 1882 al 1900 si sa che partirono in emigrazione *temporanea* 2.240.799 persone e 2.338.686 in emigrazione *permanente*; dei quali ultimi, in 19 anni non ne risulterebbero rimpatriati che 190,321, mentre dal movimento della navigazione si sa che i viaggiatori di terza classe (quasi tutti emigrati di ritorno) provenienti da transatlantici e sbarcati nel regno, corrispondono ora ad un terzo, ora ad un quarto; a seconda degli anni, del numero degli emigrati.

La popolazione aumentò più rapidamente nei comuni capoluoghi di mandamento: e precisamente nella proporzione del 12, 8 per mille, ciò che dimostra una volta di più che le popolazioni hanno tendenza a vivere nei grandi centri cittadini, agglomerate, anzichè sparse nei piccoli centri rurali.

La popolazione complessiva del regno durante gli ultimi 130 anni, si è raddoppiata; verso il 1770 la popolazione compresa negli attuali confini, stando ai calcoli del Beloch, era infatti di 16,450,000 abitanti.

L'aumento non fu uniforme per tutte le regioni; *fu maggiore* nell'Italia insulare, nelle Puglie, in Liguria, nel Lazio, in Toscana; minore in Basilicata negli Abruzzi, nelle Marche, in Piemonte e nel Veneto.

Nel complesso la popolazione italiana durante il secolo XIX si sviluppò nel seguente modo:

1800	abitanti	18.000,000
1820	»	19 503,986
1840	»	22,485,617
1861	»	25,016,801
1871	»	26,801,154
1881	»	28,459,628
1901	»	32 465,982

L'aumento, come si vede, è stato più rapido verso la fine che al principio del secolo; questo fatto non dipende già da maggiore fecondità della popolazione, che anzi i quozienti di natività sono oggi feriori a quelli d'allora ma è dovuto alle migliorate condizioni igienico-sanitarie del paese, la cui dimostrazione è riassunta nel quoziente di mortalità che oggi è di 21 22 per mille abitanti, mentre fra il 1840 e il 1850 era di oltre trenta per mille.

Nè questo quoziente solo è l'espressione del benessere igienico del paese ma anche l'allungamento della *vita media* verificatosi nello scorcio del secolo scorso; questo si ottiene, come si sa, dividendo la cifra di popolazione per la cifra dei morti; ora, con detto calcolo, la vita media era tra il 1840 e il 1850 di 33 anni e 4 mesi; oggi essa è di 43 anni e 6 mesi.

Queste le risultanze del censimento del 1901; da un così lieto passato traggono ora i lettori gli auspici per un più promettente avvenire; gli igienisti di tutti i tempi, ma specialmente quelli dell'ultimo ventennio, ai quali va, senza dubbio, gran parte del merito del nostro risorgimento igienico-sanitario, si abbiano la gratitudine dei beneficati che cominciano a godere ora del loro santo apostolato.

Per una nostra alleata.

La gravissima crisi bancaria che attraversa ora la Germania e di cui ogni giorno si ripercuote l'eco in tanta parte d'Europa, può fare interessante anche per noi un rapido sguardo sulle condizioni economiche della Germania, alla quale ci legano tanti vincoli di politica e di interessi.

In tutta Europa la situazione economica è, se non grave, certamente anormale: e le cause principali sono la guerra alla Cina e quella del Transvaal; sia perchè si sono chiusi notevoli mercati di consumo, sia perchè l'enorme consumo di carbone e di capitali (l'Inghilterra ha già speso finora nel Transvaal 3750 milioni) hanno prodotto un forte aumento nei prezzi del denaro.

Parecchie industrie, quelle metallurgiche in specie, sono state seriamente ferite; anche perchè non sono mancati coloro che hanno voluto unire alle difficoltà naturali della situazione quelle nascenti da movimenti operai pel rialzo dei salari. Ma la causa primissima del perturbamento è la concorrenza del Giappone e quella degli Stati Uniti.

Il Giappone, nell'industria cotoniera, ha ormai vinto l'Inghilterra e le sue tradizionali officine del Lancashire; e gli Stati Uniti, dove il sistema protezionista si è spinto fino ad incoraggiare la produzione indigena crescendo artificialmente i prezzi di esportazione, hanno potuto vedere questo fenomeno unico nella storia economica di tutto il mondo: che nel 1900, l'esportazione degli Stati Uniti ha superato l'importazione di *duemila seicento milioni* di franchi.

Naturalmente anche la Germania ha dovuto ricevere il contraccolpo di questa situazione generale.

La concorrenza degli Stati Uniti non è meno imbarazzante per la Germania di quel che sia per l'Inghilterra; la riforma della legislazione della Borsa non ha dato buoni risultati; il perfezionamento del macchinario industriale ha immobilizzato enormi capitali; e non sono molti mesi che il governo tedesco dovè negoziare a New York, con banchieri privati, un imprestito di 89 milioni di marchi. La crisi bancaria, di cui si è detto in principio, più specialmente colpisce i valori ipotecarii di cui, alla fine del 1899, erano in circolazione in Germania per 6298 milioni di marchi. E siccome la cassa di risparmio e la compagnia di assicurazione investono appunto in valori ipotecarii le loro riserve, ne è venuto che la mancanza di danaro per la produzione industriale che è quadrupla di quella agricola (9254 milioni di marchi contro 2697) ha prodotto i disastri di Cassell e di Lipsia.

Malgrado però di questi, che possono considerarsi incidenti transitorii, la situazione economica della Germania, frutto di una ammirabile preparazione di Stato e di perseveranti iniziative private, è tale che il Brefeld, ministro del commercio e predecessore del ministro attuale Möller, potè con ragione dire che non c'erano pericoli da temere.

In cifre generali, dal 1895 al 1900 l'importazione è salita da 4,246,111 a 5,833,313 e la esportazione da 3,424,076 a 4,555,291. Ma volendo specializzare

---

Appendice della *Patria del Friuli* 67

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

Ad Aldbrickam ed altrove.

Altro silenzio, fino a tanto che Susanna fu assalita da un nuovo accesso di dolore:

— C'è qualche cosa, fuori di noi, che ci dice: «No»; che ha detto fin dalle prime: «Voi non istudierete punto»; poscia: «Voi non lavorerete» e adesso: «Voi non amerete neppure». Egli cercò di calmarla, dicendo:

— E' crudele da parte vostra, mia cara.

— Ma è vero!

Alcun tempo dopo, Susanna rientrò nella sua camera.

Ella non aveva voluto che si levassero la veste e le scarpe del bambino, che erano state poste su di una sedia al momento della sua morte — benchè Giacomo avesse desiderato di sottrarle alla sua vista.

Ma ogni volta che ei faceva segno di toccar quegli oggetti Susanna andava supplicando in lagrime dov'erano, e scoppiò in un trasporto di collera contro la padrona, che cercava essa pure, di portarli via.

Giacomo paventava però più i silenzi apatici di Susanna, che le sue violenze.

— Perchè non mi parlate voi, Giacomo? disse ella, dopo uno di quegli accessi. Non posso sopportare la solitudine che provo lungi dai vostri sguardi.

— Eccomi qui, disse egli, appoggiando il suo al volto di Susanna.

— Sì... il mio grande compagno, la nostra perfetta unione, la fusione di due esseri in uno solo, si è ora macchiata di sangue.

— Offuscata dalla morte... ecco tutto.

— Oh, ma sono io che l'ho incitato, veramente, quantunque ignorassi quel che faceva. Io ho parlato a quel fanciullo come non si parla che alle persone di età matura. Gli ho detto che il mondo era contro di noi; che valeva meglio morire che vivere a tal prezzo, ed egli ha preso ciò alla lettera. E gli dissi ancora che stava per mettere al mondo un'altro figliuolo. E ciò lo ha sdegnato. Oh, quanti amari rimproveri, non mi ha egli fatto!

— Perchè gli parlaste voi, così, Susanna?

— Perchè sentiva il bisogno di essere sincera. Io non poteva sopportar di ingannarlo sui fatti della vita. E tuttavia non fui sincera, poichè, con una falsa delicatezza gli parlai troppo oscuramente. Perchè fui io a metà più saggia delle altre donne? Perchè la semisaggezza solamente? Perchè non ho io detto a quel fanciullo delle piacevoli menzogne, in luogo delle mezze verità? Fu il bisogno di essere sincera che mi rese incapace sia di nascondere le cose sia di rivelarle.

— La vostra intenzione sarebbe stata buona nella maggior parte dei casi, ma nel nostro particolare, forse no. Il fanciullo sarebbe poi venuto a conoscenza della verità tosto o tardi.

— Ed io stavo proprio approntando al mio bimbo prediletto un abito nuovo! E mai più non lo vedrò con quella veste, mai più gli parlerò...

«I miei occhi, si sono così gonfiati che posso appena vedere... e tuttavia, or fa poco più di un'anno, io mi diceva felice!

«Noi ci siamo troppo amati, lasciandoci andare fino all'egoismo. — Noi dicevamo — ve ne ricordate voi? — che faremmo una virtù, della gioja.

«Io diceva che stava nell'intenzione della natura della sua legge, della sua ragione di essere, che noi fossimo lieti, in grazie dell'istinto ch'ella ha posto in noi: istinto che la civiltà ha per compito di attraversare.

«Quali terribili cose, io diceva! E adesso, la sorte ci colpisce a tergo, perchè noi siamo stati abbastanza forti per prendere la natura alla parola.

Ella si assorse in una meditazione tranquilla, fino a tanto che disse:

— E' meglio forse che sieno morti.. Sì... lo vedo anch'io... Meglio vale essere colti nella freschezza che rima. nere qui ad avvizzire miseramente.

— Sì, rispose Giacomo. Alcuni dicono che gli adulti dovrebbero rallegrarsi, quando i loro figli soccombono nella prima età.

— Ma essi non sanno!... Oh, i miei piccini, i miei piccini, perchè non siete voi vivi ancora!... Si può dire che il maggiore desiderava morire; altrimenti non avrebbe fatto ciò. Non era contro ragione, per lui di morire; era la condizione della sua natura inesorabilmente tristo, povero garzoncello!... Ma gli altri... i figli *miei* ed i vostri!

Susanna guardò ancora l'abitino sospeso, le calze e le scarpettine, e tutte le fibre del suo volto trasalirono.

— Sono una creatura compassionevole, disse ella. Io non valgo nulla, nè per la terra, nè per il cielo. Dove risiede il dovere?

Ella affissò i suoi sguardi su Giacomo e gli strinse fortemente la mano.

— Non c'è nulla a fare, rispose egli. Le cose son quelle che sono; ed esse vanno a finire a seconda che sono destinate.

Ella lo interruppe:

— Sì. Chi ha detto ciò? domandò ella con amarezza.

— E' in un coro di *Agamennone*. Ciò mi si riaffaccia incessantemente dinanzi, fin dal giorno delle mie sventure.

— Il mio povero Giacomo! Come tutto falli per voi! E d'ora che avete appreso tutto con le letture, senza alcun ajuto, e siete ancora nella povertà e nella disperazione.

Dopo quelle diversioni momentanee, il suo dolore le risaliva come un'onda.

I magistrati si portarono sul luogo per le loro constatazioni, dopo di che sopraggiunse il melanconico mattino dei funerali.

Il racconto fatto dai giornali, sulla tragedia, avevano attirato dei curiosi che restavano a contemplare le imposte e i muri della casa.

Il dubbio che regnava sulle relazioni vere di quella coppia, era come un'eccitante alla loro curiosità.

Susanna aveva manifestato la risoluzione di seguire i suoi due piccini fino alla tomba, ma all'ultimo momento ella perdette i sensi, ed infrattanto le bare furono pian piano portate fuori dell'abitazione.

Giacomo salì nella vettura, e il triste corteo si mosse, con grande sollievo del padrone di casa che non aveva più sulle braccia se non Susanna e il suo bagaglio, da cui sperava pure essere sbarazzato, al più tardi entro la giornata.

(Continua)

si potrebbe dimostrare con cifre precise questo: che la Germania cresce la sua importazione delle materie prime di debole valore, mentre esporta oggetti manifatturati di notevole prezzo, ad esempio, malgrado lo sviluppo delle officine metallurgiche del Belgio, della Russia, dell'Austria, della Svizzera, l'esportazione tedesca di oggetti in ferro è cresciuta, dal 1898 al 1900, di 49 milioni; di oggetti in rame 12 milioni; di macchine 81 milioni; di chincaglierie 12 milioni; per gli oggetti di cartoleria 16 milioni e così via.

Come conseguenza di questo grande sviluppo industriale di cui i tedeschi sono giustamente orgogliosi, dal 1871 in poi il consumo del carbone ha aumentato in Germania del 115 per cento, e la popolazione, secondo il censimento del dicembre 1900, essendo cresciuto del 7.78 per cento dal 1895, ha dato una cifra di 56,345 014 anime: 27,731,067 maschi e 28 613,947 femmine.

Si tratta dunque di un paese che seguita vittoriosamente una marcia ascensionale, che non ha forse, per la sua rapidità, precedenti nella storia. Per noi italiani ci sarebbe da trarne questo ammonimento: che tali successi sono dovuti non alla protezione dello Stato, ma all'unione delle energie individuali, e ad una lucida visione di disciplina e di solidarietà, per la quale, malgrado le rivalità economiche di classi e di uomini, tutti hanno compreso in Germania, che la prosperità di alcuni, non può esistere senza la prosperità generale.

L'arrivo dei Reali

a Racconigi.

Racconigi, 11. Il Re e la Regina, colla principessa Jolanda - Margherita, sono arrivati alle ore nove, in perfetto orario, ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

Il castello.

Il castello di Racconigi, residenza ora dei nostri Sovrani, verso la seconda metà del secolo XI apparteneva alla contessa Adelaide di Susa; appartenne poscia ai marchesi di Saluzzo, poi ai principi d'Acaia, indi, per l'estinzione di questa famiglia, passò a Carlo Emanuele I, il Grande, che a sua volta lo diede in feudo al suo 5.o figlio Tommaso, col titolo di principe di Carignano.

E così, da Tommaso di Carignano fino a Carlo Alberto, castello e parco rimasero sempre sotto gli stessi signori.

L'appartamento dei Sovrani.

Al piano superiore, detto secondo piano nobile, vennero disposti gli appartamenti speciali del Re e della Regina.

L'appartamento della Regina occupa il lato di ponente ed è formato da quelli già appartenenti a Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide.

La camera da letto della giovane Regina, ora madre fortunata, è tutta in celeste, stile *liberty*. Accanto ad alcuni quadri moderni, di vero e pregiato valore artistico, acquistati alle recenti esposizioni, o trasportati da altre Reggie, ne furono ancora conservati altri di soggetto antico, quali ad esempio il ritratto di Carlo Alberto, vestito da grande di Spagna, e quelli di Maria Teresa e del principe Tommaso di Savoia.

L'appartamentino dell'augusta neonata e della nutrice, è un vero gioiello di grazia e di candore, tutto in bianco.

L'appartamento di Vittorio Emanuele III., attiguo a quello della Regina, e che si estende dal lato di ponente, si compone di quelli che già occupavano Re Carlo Alberto e Maria Teresa.

Ultimamente furono compiuti grandi lavori e cambiamenti (settecentottantacinque operai vi lavorarono circa sei mesi), per dare al Castello di Racconigi tutte quelle comodità che i tempi moderni esigono.

Il programma del Ministero

secondo la «Tribuna».

L'altro giorno, la *Tribuna* pubblicò un articolo, che parve a molti come un mónito a mutare sistema da parte del Ministero. Iersera lo stesso giornale ribadisce l'articolo precedente con un altro reciso contro i socialisti, concludendo: «Confidiamo che il Ministero, pure in momenti difficilissimi, se dovessero venire, non si scosterà dal suo programma, perchè soltanto la rabbia dei delusi potè affermare e ripetere che quel programma si riassumeva in pratica ad una sudditanza continua verso i partiti sovversivi. Il Gabinetto ha, o almeno ebbe, programma ben lucido, dal quale non si scostò dalla sua formazione, che confermò nelle recenti dichiarazioni fatte intorno alla politica interna.

Quel programma, lo ripetiamo ancora, si riassume in due parole: «Legge e libertà». Legge e libertà debbono essere osservate e difese con maggior fede; ma anche colla più grande energia, per tutti, contro tutti quelli che volessero menomarle, violarle. Quando a tali precedenti il Ministero dovesse venir meno, ben più della nostra approvazione perderebbe la propria ragione d'essere».

Uragani nel Veneto.

Mercoledì, l'uragano che toccò — intorno alle ore quindici — alcune zone della Provincia nostra (vedi *ultima ora* di ieri e cartolina odierna da Pordenone) si scatenò con maggior furore sopra altre provincie del Veneto. Alle 17.30 circa, in quel di Padova, fu una vera devastazione: case scoperchiate alberi abbattuti, un campanile (a Foscagna) crollato, un casolare trasportato a trecento metri di distanza nel paese di Pontelongo.

Quel che fece a Vincenza, narrammo ieri.

Mezz'ora circa dopo di Padova, l'uragano infuriava nella Provincia di Rovigo.

Sullo sciopero dei ferrovieri

Il decreto di militarizzazione in sospeso.

Roma, 11. — Il Comitato delle Leghe dei ferrovieri telegrafò stamane al ministro dei Lavori pubblici on. Giusso, smentendo le voci dello sciopero dei macchinisti e fuochisti. Mai — dice il Comitato — è stata ventilata tale questione.

Giusso comunicò subito questo dispiacere a Zanardelli.

—

Circa il decreto di militarizzazione, tra le contrarie notizie credei potervi confermare che il provvedimento fu in massima deliberato e che le disposizioni furono date per la sua sollecita esecuzione presentandosene il bisogno. Ma dopo le assicurazioni avute, che escludono l'imminenza dello sciopero, il provvedimento rimarrà per ora in sospeso.

Alla ricerca del tenente Querini

e dei suoi compagni.

A quanto scrivono da Cristiania alla *Vossische Zeitung*, il *Capella*, con la spedizione di soccorso allestita dal duca degli Abruzzi, lascierà quanto prima la Norvegia per avviarsi alla terra di Francesco Giuseppe a far ricerca del tenente Querini e dei suoi due compagni.

Come si sa, è diretta dal capitano Stökker, padre ei uno di quei tre miseri. Con la sua nave «Capella», che, dopo un'abbondante preda nel territorio Jan Meyen, ricondusse a Hammerfest, egli visiterà tutto il litorale della terra di Francesco Giuseppe, dove si può supporre siano le traccie degli scomparsi. Il viaggio durerà circa un mese e mezzo, e, nelle condizioni in cui quest'anno si trovano i ghiacci, potrà incontrare non poche difficoltà.

Il tenente De Benedetti prosciolto.

Bologna, 11. Il locale tribunale militare, e per esso la Camera di Consiglio, ha oggi emanato l'ordinanza per i fatti di Berra, avendo già da ieri compiuto l'esame dei relativi documenti.

Oltre ciò, sono stati uditi alcuni graduati presenti al fatto, ed infine la Camera di Consiglio ha prosciolto il tenente De Benedetti da ogni accusa, per assoluta inesistenza di reato.

Il comm. Bacci, che era qui venuto appositamente per l'istruttoria di questo processo, è partito ieri sera per Roma sua sede e non per Berra, come per errore fu detto.

L'industria cotoniera.

Il cav. Lodovico Fliess nel *Bolletin de la Chambre de commerce française de Milan* mette in rilievo il ribasso persistente nei prezzi dei lavorati di cotone e la lentezza a pesantezza degli affari. Egli ne accagiona anche i numerosi scioperi di questi ultimi tempi. La Campagna non acquista, la popolazione operaia acquista poco e le fabbriche, specialmente le più importanti, attraversano un periodo non lieto.

Taluni articoli hanno, in breve tempo subito notevoli ribassi. Il cav. Fliess crede, fra altro, che tutte le stamperie italiane dovranno fondersi in una sola Società per meglio difendere il comune interesse dalla presente situazione piuttosto minacciata.

Morte d'un celebre pittore.

Firenze, 11. — E' morto nel pomeriggio il pittore Stefano Ussi, autore fra altri, del famoso dipinto la cacciata del Duca d'Atene.

Era nato a Firenze nel settembre del 1822.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Un arrestato che fugge ed è inseguito e ferito.

11, luglio. — Certo Sirch (parente del G. Sirch, già mesi ucciso dai nostri carabinieri) era un sorvegliato della Pubblica Sicurezza. Perchè non osserva le dure prescrizioni di tale punizione, fu oggi arrestato dai carabinieri; ma nei pressi di Cividale, quantunque bene ammanettato, riuscì a fuggire.

I carabinieri allora l'inseguirono, assieme a guardie di finanza. L'inseguimento durava, sempre indarno da circa due ore, quando, stanche forse della inutile fatica, gli inseguitori spararono (i colpi sembrano delle guardie di finanza) ben cinque colpi, che ferirono il Sirch, quattro alla coscia sinistra ed uno alla destra.

Il Sirch condotto al nostro ospitale, subì l'estrazione delle palle e versa in condizioni gravissime.

Il fatto è molto commentato; nè, bisogna dirlo, i commenti sono favorevoli agli agenti della pubblica forza.

Per ferire il marito colpisce il proprio figlioletto!

Altri fatti gravi qui accaddero: ve li annoto senza darvi i nomi dei protagonisti per riguardi facili a comprendersi.

Certa donna, per futili motivi questionando col marito, nel mentre credeva ferirlo con un coltello, colpì invece il figliuoletto, le di cui condizioni non sono però disperate

Al contrario un marito per questioni di gelosia ed un po' alticcio, sparò contro la propria moglie senza ferirla.

Che sia il caldo?

Le feste di domenica.

Domenica avremo le grandiose feste di beneficenza e tutto mi fa credere che riusciranno grandiose sotto ogni aspettativa.

Il solerte Comitato capitanato dall'intelligente sior Checo Rizzi, ci dà sicuro affidamento, e ben speriamo che la sua opera venga coronata da un esito felice.

In proposito vi scriverò domani.

Un concerto.

Lunedì p. p. ebbe luogo un grandioso concerto nei locali della Taverna, illuminato per la prima volta a gas acetilene.

Ottimi affari, ottimo servizio.

Operaio disgraziato. — Ieri a Premariacco precipitò da una armatura l'operaio muratore Bertuzzi Umb., di anni 20, e si fracassò parte della nuca, ed un braccio. Venne d'urgenza trasportato nel nostro Ospedale.

L'operaio disgraziato è da Cividale.

—

Ieri stesso venne arrestato per furto qualificato il domestico del dott. Antonio Sartogo, medico del nostro Comune. Aveva rubato una collana d'oro, un orologio e vino.

Fulmine... galantuomo! — E ieri stesso, durante la minaccia di un forte temporale, un fulmine si scaricò sulla casa del sig. Pasini nob. Carlo in Borgo di Dante, percorse i fili conduttori della luce elettrica, entrò da una finestra del Caffè S. Marco, uscì dalla porta della sala del bigliardo, ed andò a finirla nel Natisone. Grande paura, e null'altro.

San Daniele.

Le bestie contro l'uomo. — Di ritorno dai campi con una carretta tirata da una vacca, un certo Righini Giovanni di Silvella, colla macchinetta per il solfato ancora sulle spalle, stava di fronte all'armenta, per distaccarla. Quando la bestia, chi sa come e perchè si imbizzarì, diede uno strappo, un salto, buttò a terra il povero contadino e passò su di lui trascinandosi dietro la carretta.

Il caduto, insanguinato alla testa, al torace, alle gambe, restò lì sul terreno in uno stato raccapricciante. Soccorso dai vicini, fu poscia trasportato all'ospedale e curato dall'egregio chirurgo D.r Sachs, il quale pare non abbia riscontrato, per buona ventura, lesioni mortali, ma soltanto gravi ferite guaribili in un mese.

Pordenone.

Per il Macello. — 12 *luglio* — *(B)* — La questione sulla costruzione del Macello sembra cosa ormai chiusa e giustamente i macellai si lagnano di non poter continuare coll'attuale, il cui macchinario presenta dei serii pericoli.

Mi si riferisce che una commissione di macellai voglia recarsi all'autorità tutoria onde venga provveduto. Ciò si potrebbe evitare se l'on. Giunta presentasse qualcosa di concreto al Consiglio e si ponesse così, fine dopo 25 anni alla questione.

Sempre in argomento al Macello, poi, a me pare, che ad evitare contestazioni sarebbe cosa ben fatta che il Macello stesso venisse fornito d'un microscopio onde l'egregio Veterinario potesse accertare l'infezione dei bovini.

Grandine desolatrice. — Ieri verso le tre si scatenò in città un vero nubifragio con grandine. Pur troppo questa fu desolatoria nel nostro circondario, ove i chicchi erano di grossezza non comune. (Vedi Ultima ora di ieri — notizie da Cordovado.)

Maniago.

Incendio — 11 *luglio.* — *(pr.)* Ier, poco dopo il mezzo giorno, nella frazione Campagna s'incendiò una stalla e un fienile. Era di proprietà di Luigi Brandolisio fu Antonio. Subbe un danno assicurato di circa 2000 lire.

Tutti i frazionisti si prestarono all'estinzione, ma la guardia del luogo Basilio Roman Ros, per le sue coraggiose prestazioni, si merita un sincero elogio.

Fiera — Lunedì 22 c. m. ricorre la rinomata fiera detta di San Giacomo.

Concorso E' aperto il posto in questo Comune a Veterinario con l'annuo stipendio di L. 1250 nette da R. M.

Buttrio.

Mercato bovino — 11 *luglio* — Questo mercato bovino che per deliberazione consigliare debitamente approvata, fu trasportato dal primo sabato al 15 di ogni mese, ha ottenuto ormai un insperato successo, quantunque la stagione non sia favorevole in causa dei molti lavori campestri.

L'augurio quindi altra volta espresso su codesto giornale, troverà senza dubbio, in seguito, la sua completa esplicazione.

Lunedì, 15 corr., mercato.

Il marito avv. Achilleo Bianchi Pretore e figli, il padre avv. Carlo cav. Turchetti, le sorelle Anna ed Irma, la nonna Anna Marzuttini vedova Turchetti, il suocero cavalier Costantino Bianchi, i cognati cav. Fortunato D.r Bianchi, Duilio Bianchi ed Anna Nicolini - Bianchi, partecipano con profondo dolore che ieri, alle ore 23 25 munita dei conforti religiosi, moriva

Alice Turchetti - Bianchi

appena venticinquenne

immaturamente rapita all'affetto dei suoi cari, per impreveduto fulmineo morbo, dopo felice parto pochi giorni prima seguito.

—

Si prega per la dispensa delle visite.

Palmanova, 12 luglio 1901.

I funerali avranno luogo nel giorno 13 luglio 1901, alle ore 8 1/2 ant. nella Chiesa parrocchiale di Palmanuova, da dove direttamente la salma sarà trasportata a S. Maria la Longa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Avviso.

La sottoscritta rende noto di aver iniziata avanti il R. Tribunale di Pordenone la procedura giudiziale per far dichiarare l'inabilitazione del di lei marito Sante De Marco per infermità di mente, e che non sarà per riconoscere, ed anzi provocherà l'annullamento di tutti gli atti che dal medesimo d'ora innanzi potessero venire conclusi pella malafede delle parti in essi intervenute.

Pordenone 11 luglio 1901.

Filomena Ciani De Marco.

Cronaca minuta.

L'infanzia disgraziata. — A *S. Quirino* la bambina Maria Cattaruzza di mesi 21, scivolata da una scala, rimase all'istante cadavere.

— Fu arrestato a *Codroipo* il pregiudicato Pietro Vido pescatore da Chioggia, per aver rubato della biancheria in danno di Giuseppe Fabbro.

Cronaca Cittadina

Per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I.

Ci scrivono da Trieste in data di ieri:

Qui vi sono molti regnicoli, i quali prenderebbero ben volentieri parte al pellegrinaggio a Roma per il giorno 20 corr.; ma non conoscono il programma.

Perciò col nostro mezzo interessano il Comitato per il Pellegrinaggio, di mandare programmi a questa *Società pel fondo pensioni ed invalidità fra cittadini Italiani, alla Beneficenza Italiana*, ed al locale *Consolato*, dando pure possibilmente, a questi tre enti morali, facoltà di accogliere sottoscrizioni.

Tramvia Udine - S. Daniele.

Sino al 15 Ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tramvia a vapore Udine - S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Proposta di tregua temporanea.

Riceviamo e pubblichiamo:

Meraviglia e rattrista insieme nella ora presente della vita municipale che nessuno pensi a trovare un temperamento che valga a scongiurare al Comune il disdoro ed il danno del Commissario regio. Eppure i consiglieri dovrebbero saper trovare, nell'affetto per la città che rappresentano, il modo di uscirne, senza far dedizione delle loro convinzioni e dei loro principii; e lo potrebbero componendo una Amministrazione mista — oppur con un impasto della Giunta attuale facendovi entrare tre membri della opposizione scegliendoli fra gli elementi più temperati o meno compromessi, come il Peressini, il Comencini, il Franzolini competentissimi rispettivamente per i legati, per i lavori pubblici, per l'igiene.

Sono uomo di Parte anch'io, ma a me non piacque mai, e meno piace ora, subordinar il bene ed il decoro cittadino agli interessi del mio Partito. Poco più di otto o nove mesi ci allontanano dalle nuove elezioni, e per così breve lasso di tempo una intesa non dovrebbe essere difficile.

E poi vi è forse fra le due Parti del Consiglio una sostanziale e notevole differenza di programma amministrativo e tale da render incompatibili nella stessa Amministrazione la presenza di persone appartenenti ai due Partiti di cui il Consiglio si compone? Non mi pare.

La Giunta Pramperò non so se per convinzioni, per opportunità o per ispirito di sacrificio, ha adottato, ed in parte attuato, il programma della Giunta democratica, o meglio del partito democratico, del quale altri prima di lei si è fatto banditore entro il Consiglio comunale. Riscossione diretta dei dazi di consumo, refezione scolastica, municipalizzazione di vari servizi pubblici, ecc. ecc. Tra una Giunta e l'altra, tra i moderati ed i democratici adunque vere e sostanziali differenze, in ordine amministrativo, non ci sono; o ad essere più esatto vi è, a quanto si sa, una differenza sola, quella per l'istituendo Ufficio di lavoro. Rimandiamo quella questione a dopo le elezioni, già la mancanza di un tale Ufficio non è quasi sentita; diranno gli elettori, col loro suffragio, se si avrà da istituirlo oppure no.

Questioni politiche possono presentarsi, ma si presentano di raro, e se si presentano si possono rimandare; tutto quanto può diventare irritante lasciamolo da parte, si tratta di pochi mesi.

E se differenze di programma non ve ne sono, tutto si riduce a questioni di preferenze personali. Parmi che ridotto o questo punto il dissenso, nessuno possa decorosamente rifiutarsi a quel componimento che sta, senza dubbio, nel desiderato della cittadinanza intera (1).

Un Consigliere comunale.

(1) Sull'argomento diremo due parole nel numero di domani.

Dir.

Per l'Esposizione Regionale del 1903

Sottoscrizione azioni.

V Elenco

Somma precedente	L.	7400.—
N. 10 *Azioni*. Rubini Pietro (famiglia)	»	200.—
N. 5 *Azioni*. Capellani avv. cav. Pietro, Passero Enrico	»	200.—
N. 4 *Azioni*. Tonini Giovanni	»	80.—
N. 2 *Azioni*. Caratti on. avv. Umberto, Merzagora cav. Giavanni, Frizzi cav. Augusto, Conti Alessandro, Tipografia Tosolini Jacob, Moretti Achille, Renier avv. cav. Ignazio, Tipografia Domenico Del Bianco	»	320.—
N. 1 *Azione*. Bottos Angelo, Orgnani nob. Vincenzo, Santin Nicolò, Martini Vittorio, Lupieri avv. Carlo, Tipografia Cooperativa, Cooperativa operaia di consumo, Micheloni Giuseppe, Clocchiatti Giacomo, Mattioni Vincenzo, Modonutti Agostino, Giuliani Ferdinando, Brandolini Antonio	»	280.—
Importo complessivo	L.	8540.—

Giuoco al pallone.

Due giorni di seguito, la pioggia impedì che questo dilettevole giuoco si svolgesse.

Le partite che erano stabilite per mercoledì sera, si svolgeranno questa sera... semprechè non capiti di nuovo la pioggia!

Il temporale di ieri.

Brontolò a lungo — sopra la zona pedemontana Tarcento — Nimis, ieri; poi, le nubi si avanzarono verso la nostra città. Alle diecisette — un quarto, il temporale era qui nel suo culmine: cadde, a zone, fitta e grossa grandine, ma senza produrre danni molto forti. La gragnuola continuò per circa sei minuti; poi, rovesci di piova.

Qui piove ogni giorno e in abbondanza; alle basse, invece, vi sono zone che abbisognano d'acqua!

La fillossera a Castions

Pur troppo, mentre si sperava che l'infezione fillosserica di Castions fosse limitata a quei terreni dove prima era stata scoperta; le successive esplorazioni portarono a constatarne l'esistenza anche in altri campi e vigneti.

Il giorno 10 si esplorarono diciotto mila metri quadrati, esaminando 1126 viti: di queste, 428 furono trovate infestate dal vorace afido.

Il prof. cav. Giunti dirige i lavori di esplorazione, e come delegato antifillosserico v'è il nostro concittadino co. Nicolò di Caporiacco.

Adesso si formerà una nuova squadra e così le esplorazioni procederanno più alacremente.

Intanto il Ministero ha accolto alcuni voti della Commissione antifillosserica costituita presso l'Associazione agraria: quale, fra altro di provvedere per l'esplorazione intensiva in tutto il territorio di Castions ed estensiva ai territori dei Comuni limitrofi.

Ma se, come si teme, si troverà che l'infezione è stessa molto, non si potrà continuare nel sistema della distruzione.

La delegazione antifillosserica stabilita ora a Castions, per disposizione ministeriale, si terrà quotidianamente in relazione con la nostra Associazione agraria, per comunicare tutte notizie che potessero interessare.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 17.o Regg. eseguirà oggi 12 luglio dalle ore 20 1|2 alle 22 in piazza Vitt. Emanuele:

1.	Marcia	
2.	Valzer «Les Sirenes»	Valdteufel
3.	Atto 4o «Bohème»	Puccini
4.	Atto 4o «Favorita»	Donizetti
5.	Storia d'un Pierrot»	Costa
6.	Polka «Porte Bonheur»	Erba

Padiglione drammatico.

Oggi, ricorrendo la festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, si daranno due rappresentazioni.

Alle ore 4 pom., si reciterà la brillante commedia: *Momoleto fabbricator de barche*, a cui seguirà una farsa tutta da ridere.

Alle ore 8 1|2 di sera poi si darà l'interessantissimo dramma *I due sergenti*, in cui si produrrà anche il nostro concittadino Romolo Bianchi.

Darà termine allo spettacolo, una brillante farsa.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1|2 p. si rappresenta la brillantissima commedia in tre atti intitolata: *I tre Gobbi di Damasco* con Facanapa necroforo improvvisato e Arlecchino servo. Per aderire poi alle richieste di molti signori, si darà anche per questa sera il Waudeville in 2 atti e 3 quadri *La pianella perduta nella neve.*

Domani spettacolo variato.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.00
Romania	101.—	Napoleoni	20.82
Ster. inglesi	26.15		

Sequestro di rane.

I vigili urbani sequestrarono chilog. 1 e 1|2 di rane perchè incommestibili. Vennero distrutte.

Un salto.... ardito.

Il vigile Novello accompagnò ieri all'Ospitale certo Leone Colle di Angelo perchè sulla riva del Castello, facendo un salto, si lussò un piede. Indi lo accompagnò alla propria abitazione.

Le piccole...

Iersera fu arrestata per misure di P. S. la... giroyaga Maria Miutti fu Antonio d'anni 27 da Palazzolo dello Stella.

— Per contravvenzione all'art. 488 C. P. furono denunciati Valentino Franzolini di Giuseppe d'anni 41 stalliere da Udine, ed il noto facchino Bernardino Marcellino d'anni 36.

— Primo Colussi fu Giuseppe d'anni 26 dai Casali di Sant'Osvaldo al N. 149 denunciò di essere stato derubato di salsamenteria per lire 40.

Arresto d'un questuante.

L'altro ieri girava oziosamente per la città certo Peressutti Pietro di Lovaria (Pradamano), il quale, anzichè darsi al lavoro, preferiva vivere col ricavato della questua. Fu arrestato dalla nostra guardia municipale, G. Tomadini.

Ringraziamento.

La sottoscritta si fa dovere di esternare pubblicamente la sua vivissima gratitud ne all'egregio sig. Prof. Luigi Rieppi, che le ridonò la salute mediante un'operazione chirurgica. Al chiarissimo dottore, i miei ringraziamenti più sentiti.

Maria Zagar

Udine, 12 luglio.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì, domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo, il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

L'estate e le sue insidie contro i bambini. — Chi non conosce le funeste conseguenze delle diarree infantili, che si spesso si verificano durante i grandi calori estivi? — Due ne sono le cause principali: la minor resistenza dell'organismo delicatissimo dei bimbi da un lato, la qualità non sempre buona del latte di vacca che più facilmente si decompone e la più rapida propagazione di bacteri dall'altro. — Anche il bacillo tubercolare si è scoperto nel latte proveniente da vacche colpite da morbo perlaceo; ed a distruggere questo terribile microbo non bastano i mezzi ordinari di sterilizzazione. L'ottimo latte che ci forniscono le robuste e sane vacche svizzere, pascenti sui verdi ed olezzanti tappeti delle Alpi, è esente da questi pericoli. E questo latte inappuntabile ed immune da germi infettivi, sottoposto per la condensazione ad una temperatura altissima e quindi reso del tutto stabile, forma la base fondamentale della tanto rinomata Farina Lattea del Nestlé.

Mamme, sostituite durante i grandi calori estivi il latte di vacca, di cui raramente potete essere sicure, con una buona pappa di Farina Lattea Nestlé ed avrete premunito il vostro angioletto da tutti i pericoli di una nutrizione malsicura, come quella del latte di vacca.

Colla Farina Lattea Nestlé e la semplice aggiunta di un po' d'acqua (non latte!!) potrete preparare un'ottima bevanda da somministrarsi anche a mezzo del poppatoio, o una pappa squisita che il vostro bimbo gradirà immensamente.

Dottor Fischer.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

L'andamento generale dei nostri mercati si mantenne calmo anche nell'ottava scorsa.

Gli affari furono limitati al solo bisogno giornaliero stante lo scarso consumo; ed anche quei pochi furono alquanto stiracchiati con prezzi fermi.

Poca domanda di buoi grassi per macello; limitata in quelli per lavoro, essendosi rallentati ora i forti lavori campestri.

Tutto il contrario invece si deve dire riguardo il commercio dei vitelli da latte maturi per macello, il quale si mantenne attivissimo. Nell'ottava scorsa vi fu molta domanda da parte del consumo, ed i vitelli importati sul mercato, erano in numero inferiore alla richiesta; perciò si segnalarono nuovi aumenti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, per gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi	da L. 120	a 125
Vacche	» 95	» 110
Vitelli	» 90	» 95

Foraggi.

In quest'articolo l'aumento dei nostri mercati nell'ottava scorsa, non differì dalla precedente percui non si verificò nessuna variazione nei prezzi.

Bene domandata si mantenne la qualità fina nostrana vecchia, facendo difetto sulla nostra piazza percui è bene pagata.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nostrano vecchio da L.	5,50	a 6.—
» alta, nuovo »	» » 4,50	» 5,00
» bassa, »	» » 3,50	» 4.—
Paglia, nuova	» » 2,90	» 3,30
Erba spagna, nuova	» » 5,50	» 5,75

Mercato della seta.

Milano, 11 — La giornata odierna passò in quiete, senza portare alcun cambiamento. Poche e difficili furono le transazioni seriche, ostacolate, come nei giorni scorsi, dal sostegno dei detentori e dalla poca volontà di fare acquisti da parte del consumo.

La fabbrica, indugiando i suoi ordini di compera, prolungherà l'attuale stato di calma, ma non arriverà probabilmente a stancare la pazienza e fiduciosa aspettativa del detentore.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

I minacciati. — Urban Giovanni di Giuseppe da Latisana, per minaccie a danno di D' Odorico Giovanni di Udine, venne condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

I percuotenti. — Casasola Giacomo e figli Giacomino, Agostino e Pietro di Osoppo per lesioni personali a danno del rispettivo figlio e fratello Angelo, furono condannati: il Giacomino a giorni tre e gli altri a giorni 6 di detenzione.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 luglio a L. 104,42.

Notizie telegrafiche.

Un brigadiere ucciso dai malandrini.

Un attentato al Duca di Sermoneta?

Roma, 11. — Nelle vicinanze di Velletri, il carabiniere Tagliaferri ed il brigadiere Angelo Giordani di Perugia, si incontrarono la scorsa notte con tre malandrini armati di fucile i quali, appena videro i carabinieri, esplosero le armi contro, uccidendo il brigadiere.

Da Roma sono partiti parecchi carabinieri per inseguire i malandrini.

Vuolsi che questi attendessero il duca di Sermoneta, il quale, infatti, stamattina alle quattro, passò per quello stradale in automobile per recarsi nei suoi possedimenti di Terracina.

Sul luogo del misfatto fu trovata una maschera per coprirsi il viso, fatta con pelle di volpe.

Il brigadiere Giordani era fregiato della medaglia d'argento al valore per essersi trovato un'altra volta in conflitto coi briganti.

Si ha da Velletri che furono eseguiti oggi diversi arresti.

ULTIMA ORA.

Grandi incendi.

PIETROBURGO, 11. — Nel quartiere di Narvas, ieri un incendio distrusse 30 case. Il danno ascende a circa 150,000 rubli.

RIGA, 11. — Nel sobborgo Mosca scoppiò ieri un grande incendio che distrusse il largo ponte presso Kozenholm, tre seghe e grandi depositi di legname. Il danno è molto rilevante.

Luigi Montico gerente responsabile.

La "Patria del Friuli„ è il più diffuso giornale della Provincia.

Avviso.

Pel 15 Settembre prossimo venturo affittasi in *Via Gemona vicolo del Portico N. 2*, **Casa con Bottega e retro stanza**; serve tuttora ad uso farmacia.

Per trattative rivolgersi dal signor *Antonio Brusadola.*

D'affittarsi

Negozio grande e magazzini in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) in ottima posizione. Per trattative rivolgersi allo studio del Notaio D.r A. Perissini in Via Pracchiuso N. 6.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco